



## Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. - Telefax: 57.090.235  
00153 ROMA - Via Icilio, 7  
C.F. 80069130583

Roma, 30 ottobre 2018

Prot. 56905/18

Prof. Gerolamo LANFRANCHI  
Dipartimento di Biologia  
Università di Padova  
Via U. Bassi, 58/B  
35131 PADOVA  
[gerolamo.lanfranchi@unipd.it](mailto:gerolamo.lanfranchi@unipd.it)

Prof. Giorgio PALU'  
Dipartimento di Medicina Molecolare  
Università di Padova  
Via Gabelli, 63  
35121 PADOVA  
[giorgio.palu@unipd.it](mailto:giorgio.palu@unipd.it)

Ill.mi prof.ri Lanfranchi e Palù,

ho letto l'intervista che avete rilasciato al Corriere della Sera lo scorso 28 ottobre.

Ne ho ricavato, solo in parte, una certa sorpresa ma, più in generale, estremo rammarico poiché comprendo che il nostro è un paese in cui sarà sempre più difficile svincolarsi da appartenenze più o meno fideistiche, direi addirittura manichee, in favore di ragionamenti più articolati, ragionamenti -cioè- che contemplino la possibilità che la realtà non si esaurisca alla dicotomia luce-tenebre, bianco-nero, Pro-Vax e No-vax.

Ed è molto grave che la indisponibilità a coltivare il dubbio provenga proprio da quella parte del mondo accademico che avrebbe il compito di dissipare i dubbi, più o meno ragionevoli che siano (ma qui la ragionevolezza del dibattito non è seriamente dubitabile); l'efficacia delle campagne vaccinali, che non può ovviamente prescindere da un elevato grado di fiducia della collettività, non è affatto intaccata da chi solleva dubbi ma da chi si rifiuta di affrontarli scagliando anatemi di antiscientificità su ricerche che potrebbero mettere in discussione lo *status quo*.

Poi, però, ci si accorge che gli anatemi di questa o quella iniziativa provengono da docenti di un ateneo che proprio lo scorso 18 ottobre ha ospitato un incontro con il responsabile dei dati scientifici e dei sistemi

clinici di GlaxoSmithKline Vaccines, industria farmaceutica che, nel tempo -così come altre case produttrici- ha elargito diversi finanziamenti all'Università degli Studi di Padova; iniziative più che legittime, per carità, ma non credo vi sfugga quanto questa sola circostanza sia in grado di aumentare a dismisura la resistenza di quella parte dell'opinione pubblica poco disponibile a sottoporre i bambini a una profilassi vaccinale e, conseguentemente, a ridurne drasticamente l'efficacia.

Il punto, perché sia chiaro una volta per tutte, è che l'Ordine nazionale dei biologi è a favore dei vaccini e si augura che essi resistano ai dubbi sollevati da più parti sulla loro sicurezza, esattamente come ogni cittadino dovrebbe augurarsi che un ergastolano sia effettivamente colpevole dei reati che gli sono stati addebitati. Ma se lo Stato si rifiutasse di revisionare un processo su cui sono nati ragionevoli dubbi, la credibilità della giustizia crollerebbe e così l'efficacia delle condanne poiché si avrà avuto l'effetto doppiamente deplorabile di un innocente in carcere e di un criminale in libertà.

Ecco, è questo lo spirito che ha animato e che animerà il Consiglio dell'Ordine nazionale dei biologi: aumentare l'efficacia delle campagne vaccinali facendo in modo che vengano dissipati i dubbi che le circondano.

È un obiettivo, però, che può essere conseguito solo finanziando ricerche totalmente indipendenti, che non lascino trasparire l'esistenza, anche solo astratta, del più remoto conflitto di interesse con i produttori dei vaccini.

Con questo spirito il Consiglio dell'Ordine ha concesso, all'unanimità dei suoi componenti (e, dunque, non saprei a quali contrasti tra dirigenti si riferisca il prof. Lanfranchi), un contributo al Corvelva, in ragione della assoluta certezza che le ricerche che vengono poste in essere dall'associazione non hanno nessun tipo di interferenza con le industrie farmaceutiche. Si tratta, peraltro, di una scelta che sostiene una funzione suppletiva che alcuni privati hanno responsabilmente deciso di assolvere rispetto ad attività di controllo, espressamente richieste dal Parlamento, che istituzioni pubbliche come l'Università dovrebbero svolgere nell'interesse della collettività.

Devo rammentare che la commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale militare, tra l'altro, per somministrazione di vaccini ("*... gli stessi autorizzati da AIFA per il settore civile*"), ha concluso i suoi lavori accertando la presenza di effetti collaterali e di reazioni avverse derivanti da tale somministrazione, ma ha rilevato che le verifiche "*effettuate su*

*documenti elaborati dalle case farmaceutiche, devono essere ulteriormente riscontrate a mezzo di una analisi a campione dei vaccini*”, evidenziando che gli “... *effetti collaterali, allergici e neurotossici non possono che essere aggravati dalla somministrazione di una molteplicità dei suddetti farmaci*” e ha confermato esservi “*una associazione statisticamente significativa tra patologie neoplastiche e linfoproliferative, e altre patologie (es. quelle autoimmuni), e la somministrazione dei vaccini secondo la profilassi vaccinale militare*”.

Nessuna istituzione pubblica ha pensato di farsene carico ed è per questo motivo che abbiamo deciso di contribuire, ancorché solo per una piccola parte, alla ricerca, indipendente, del Corvelva.

Da questo punto di vista sarebbe, direi, auspicabile recidere alla fonte qualunque astratta ipotesi di conflitto di interesse, imponendo un divieto di finanziamenti agli atenei da parte di soggetti che, potenzialmente, potrebbero trovarsi in tale condizione, esattamente come si vieta a un medico prescrittore di avere cointeressenze con un farmacista.

Ma, essendo allo stato una pratica consentita, e visto lo sdegno con cui avete accolto l’iniziativa dell’Ordine nazionale dei biologi, vi inviterei a pubblicare, nel dettaglio, tutti i finanziamenti, diretti o indiretti, ricevuti dal Dipartimento di Biologia, in particolare, e dall’Università degli Studi di Padova, in generale, da industrie farmaceutiche e in che modo queste risorse sono state utilizzate, in modo da tranquillizzare l’opinione pubblica sulla totale assenza di conflitti di interesse nelle iniziative di contrasto a ricerche indipendenti sui vaccini.

Dico questo perché, come certamente saprete, gli elenchi di medici e istituzioni, fondazioni e università finanziati da industrie farmaceutiche aderenti all’EFPIA (European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations) sono pubblici e in alcuni di tali elenchi compaiono sia l’Università degli Studi di Padova, per cifre consistenti, in un triennio, sia lo stesso prof. Palù, per un biennio.

Dunque non sarebbe vergognoso, in ordine sparso, l’esistenza di tali tipologie di finanziamenti, che i laboratori universitari siano aperti a rendere servizi a favore di privati che potrebbero finanziarli o che si affermi che i vaccini sono farmaci ipercontrollati malgrado i produttori non siano tenuti a testare il prodotto finito né a dichiarare tutti i componenti quali-quantitativi presenti (come additivi, conservanti, adiuvanti e scarti di produzione, ancorché in piccolissime dosi).

È, invece, vergognoso finanziare la ricerca di un’associazione di privati cittadini che, con i propri mezzi economici, estranei a forme di

finanziamento da parte dei produttori, ha supplito all'assenza delle istituzioni pubbliche; un'associazione che ha deciso di prescindere da finanziamenti che aprono una grande questione morale prima che scientifica e condizionano con il conflitto di interesse e che creano compromessi nella scienza e nella coscienza.

In conclusione, chiarito che l'Ordine nazionale dei biologi è, ovviamente, favorevole alle campagne vaccinali alla, altrettanto ovvia, condizione che i vaccini vengano somministrati in assoluta sicurezza, vi rinnovo l'invito a contribuire, con i vostri studi, a completare le ricerche che il Corvelva ha dovuto interrompere per carenza di fondi.

L'Ordine nazionale dei biologi, in disparte ogni eventuale iniziativa che intenderà attivare per tutelarsi da dichiarazioni lesive dell'immagine propria e dei suoi componenti, sarà lieto di contribuire a una ricerca di questo tipo, non avendo alcun interesse ad avvalorare le tesi dell'innocuità o della nocività dei vaccini.

Distinti saluti.



Il Presidente

Sen. Dr. Vincenzo D'Anna